

La «lezione» del '70, gli sviluppi dell'azione per le riforme e del processo unitario 1971: un anno di nuove offensive

Intervista con il segretario confederale della CGIL Rinaldo Scheda -- Più ravvicinato e più difficile lo scontro di classe -- Il contrattacco padronale e delle forze moderate -- Superare i ritardi nella gestione dei contratti Orario, ambiente, qualifiche, incentivi -- I cedimenti del governo -- Gli ostacoli allo sviluppo dell'unità

Il 1970 è finito con i grandi scoppi generali per le riforme che in molti di lavoratori di tutti i settori hanno atteso nelle regioni italiane. Per alcuni giorni le attività sono rimaste bloccate accanto alla classe operaia in numerose città. Le proteste si sono sviluppate contro i mediocri commercianti, impegnati mentre centinaia di migliaia di studenti scendevano nelle strade manifestavano assieme ai lavoratori lottava per gli stessi obiettivi. E così in diverse zone delle campagne erano i lavoratori della terra a i mercurio le braccia. Nello stesso tempo il padronato riprendeva con durezza la azione repressiva, mandando in campo anche squadrate fasciste attaccando il diritto di sciopero e la libertà sindacale mentre anche all'interno del movimento sindacale le forze antunitarie uscivano allo scoperto.

«Oggi» prosegue Scheda «ci sono le condizioni per fare ancora grossi passi in avanti per rendere sempre più ravvicinato lo scontro per le riforme bisogna stringere ancora di più basando di più la nostra azione su obiettivi intermedi sapendo però andare a momenti di stretta sempre maggiore. Occorre allargare la lotta coinvolgendo nuovi strati intermedi, i nuclei di insegnanti e soprattutto il mondo contadino».

La strada non è in discesa

Il 1971 sarà in tal senso pieno un anno difficile. La lotta sindacale resterà e le forze moderate e conservatrici del resto non si combatte su una strada in discesa. Se la repressione e stata una espressione aperta della controffensiva padronale, al tre forme meno visibili ma più insidiose di reazione si sono fatte sentire.

Non a caso i verbali per la casa e la sanità sottoscritti dai sindacati e governi nello ottobre su cui le Confederazioni avevano dato un giudizio positivo anche se problemi di fondo rimanevano aperti non hanno avuto un seguito.

«Il governo» dice Scheda «ha subito il condizionamento delle forze moderate. Le prese di posizione della Confindustria e della Confagricoltura le recenti uscite dei repubblicani e del socialdemocratico hanno puntato su un processo obiettivo di fondo il metodo del negoziato con i partiti e la lotta per la casa e la sanità sottoscritti dai sindacati e governi nello ottobre su cui le Confederazioni avevano dato un giudizio positivo anche se problemi di fondo rimanevano aperti non hanno avuto un seguito».

La combattività delle masse

«E' stato un anno complesso di segno positivo» afferma il compagno Rinaldo Scheda segretario confederale della CGIL con il quale abbiamo ricostruito la «cronaca» del 1970 e demarcato gli sviluppi futuri del movimento. «Durante il quale lo scontro di classe si è fatto più ravvicinato e perciò più difficile».

Il 1970 infatti si è aperto sull'onda delle grandi lotte contrattaccate contro la dicatua di milioni di lavoratori dai metallurgici, agli edili, ai chimici per non parlare delle categorie più grosse era andata sempre più ad investire problemi di fondo di organizzazione del lavoro e di potere operaio nella fabbrica, di sviluppo economico e sociale fuori della fabbrica, nella società. Per le volte si sono ritrovati le forze unitarie di rendere sempre più salda il legame fra lotte rivendicative e battaglie per le riforme. A milioni di lavoratori si poneva il problema di un forte salto di qualità nella loro azione.

«Non è stato un processo facile» dice Scheda «anzi si sono registrati ritardi nella gestione dei contratti e nella definizione di obiettivi qualificanti a livello aziendale. E' sentita la esigenza di una direzione più unificata delle lotte articolate per attaccare i punti centrali della vita di fabbrica dagli orari, all'ambiente, alle qualifiche, agli incentivi. Questo sarà uno dei grossi problemi che dovremo risolvere in modo positivo nel 1971».

Man mano che, nel corso di tutto il 1970, cresceva la lotta per le riforme, si sviluppavano migliaia di vertenze aziendali, andavano avanti le lotte per i contratti, dai tessili, ai gommalati, ai calzaturieri, ai lavoratori delle materie plastiche, alle confezioniste, le scorte si faceva più duro. Le masse mantenevano intatta la loro combattività, il processo unitario continuava ad andare avanti, il sindacato allargava il proprio perno e cercavano nuovi strumenti sul luogo di lavoro nello stesso tempo però il padronato forze sociali e politiche moderate, cercavano di ricostruire le fila, di passare alla controffensiva.

I momenti difficili

In questo quadro un grande fatto positivo la contoffensiva padronale non ha logorato i rapporti tra sindacato e lavoratori, non ha snellito il potenziale di lotta. Si era tentato di rianimare l'autunno dei contratti e poi nei primi mesi del 1970 di distogliere la classe operaia dai suoi obiettivi di fondo. Le 14.000 denunce di lavoratori sono il segno di questo tentativo respinto dall'azione delle forze democratiche, dai sindacati, della classe operaia.

Certo si sono avuti momenti difficili. Basta ricordare a questo proposito le dimissioni di Rumori dopo aver lanciato un «proclama» antischiopero i momenti di incertezza che si sono avuti subito dopo la sconfitta stessa di dipendere la lotta per le riforme. Ma chi sperava di ricattare la

E' stato deferito ai probiviri

«Il governo» dice Scheda «ha subito il condizionamento delle forze moderate. Le prese di posizione della Confindustria e della Confagricoltura le recenti uscite dei repubblicani e del socialdemocratico hanno puntato su un processo obiettivo di fondo il metodo del negoziato con i partiti e la lotta per la casa e la sanità sottoscritti dai sindacati e governi nello ottobre su cui le Confederazioni avevano dato un giudizio positivo anche se problemi di fondo rimanevano aperti non hanno avuto un seguito».

La riunione dei tre direttivi

«Nel momento in cui» prosegue il segretario confederale della CGIL «si devono tirare le conclusioni emergono le forze che sono contrarie. E' preoccupante il travaglio della UIL che può spingere altre forze ad assumere posizioni che frenano lo sviluppo del processo unitario. Questo del resto è un altro degli obiettivi che si pongono le forze moderate che noi siamo in grado di respingere».

Il 1971 si aprirà infatti con la riunione congiunta dei tre direttivi della CGIL, CISL e UIL che dovranno fare il punto sulla situazione discutere le lotte aziendali la battaglia per le riforme. «Crediamo» afferma Scheda «sia necessario che i riunioni congiunte si svolgano a tutti i livelli per costruire assieme un nuovo anno di grandi lotte per andare avanti verso l'unità organica».

Nel 1971 si giocano grosse partite quindi fra cui la stessa battaglia contrattacale del 1970 seguita.

Essa sarà più forte aprirà nuove possibilità per tutto il movimento consegnata alla classe operaia nuove conquiste nuovi strumenti se l'anno che viene vedrà il rafforzamento qualitativo delle lotte per la contrattazione articolata se il legame fra fabbrica e società si farà più stretto se il processo unitario si supera difficile indagine.

Tutto ciò è possibile. In mancanza di nuove avvisate è costituita dal movimento del potenziale di lotta della classe operaia non ha logorato i rapporti tra sindacato e lavoratori, non ha snellito il potenziale di lotta. Si era tentato di rianimare l'autunno dei contratti e poi nei primi mesi del 1970 di distogliere la classe operaia dai suoi obiettivi di fondo. Le 14.000 denunce di lavoratori sono il segno di questo tentativo respinto dall'azione delle forze democratiche, dai sindacati, della classe operaia.

Publiccata dalla Gazzetta ufficiale

Braccianti: entrata in vigore la legge sulla disoccupazione

Occorre ora risolvere subito i problemi previdenziali e assistenziali

La Gazzetta Ufficiale n. 327 del 29 dicembre 1970 ha pubblicato la legge sulla modifica del trattamento di disoccupazione dei lavoratori agricoli. Tredicicento entrano in vigore il giorno della pubblicazione in materia per la disoccupazione e assistenziali per il 1970.

La pubblicazione della legge chiude positivamente una lunga vertenza che per anni ha tenuto impegnati i braccianti italiani con questo successo e così eliminata un'altra delle discriminazioni che gravava pesantemente sui lavoratori agricoli dipendenti con siderato che i tre quarti della categoria escono in un anno meno di 100 giorni e di estensione al settore agricolo della Cassa di liquidazione guadagni. Nella loro richiesta i Sindacati hanno avanzato precise proposte e per quanto riguarda i trattamenti che la copertura finanziaria. Per i Sindacati l'integrazione guadagni in caso di disoccupazione dovrebbe essere pari all'80 per cento del salario e interessare oltre 300.000 lavoratori che eseguono più di 151 giornate annue.

Restano ora da risolvere altri importanti problemi su cui esistono precisi accordi fra Governo e Sindacati. Primo fra tutti la pubblicazione dei trattamenti previdenziali e assistenziali per i quali le fonti di finanziamento si tratta di 37 miliardi annui e per ogni stato individuale si dalla prima volta scorsa.

Per la riforma del sistema pensionistico

Solidarietà dalle fabbriche col segretario dei lavoratori della UILM

I lavoratori non accettano più imposizioni dall'alto

Organismi sindacali e delegati di fabbrica hanno reagito in modo fermo e responsabile alla richiesta di deferire ai probiviri della UILM avanzata da sei membri del comitato centrale appartenenti alla destra della organizzazione il segretario dei metalmeccanici Giorgio Benvenuto. Si tratta di un nuovo attacco portato avanti dalla unità unitaria della UIL che ha preso spunto da alcune dichiarazioni rilasciate da Benvenuto in merito al documento dei repubblicani e del socialdemocratico che rappresentava un dato attacco allo sviluppo del processo di unità sindacale e che aveva ottenuto la maggioranza dei voti nel corso dei lavori del comitato centrale. Il componente socialista del comitato centrale di Benvenuto ritiene la denuncia uno «squallido tentativo di rilanciare la crociata antunitaria».

Il Comitato direttivo della UILM di Napoli allargato ai delegati di fabbrica ha depurato il deferimento di Benvenuto ai probiviri.

Una dichiarazione di Piero Boni

I 120 mila lavoratori dell'ENEL dopo lo sciopero di 4 ore attuato nella settimana passata manifestano lo stato di agitazione. I scioperi brevi articolati sono previsti per i prossimi giorni.

Indetta per il 19 gennaio dall'Alleanza dei contadini, Acli e Uci

Manifestazione nazionale per l'affitto

Si svolgerà a Roma in concomitanza con la ripresa della discussione alla Camera

L'Alleanza dei contadini e Acli Uci hanno indetto una manifestazione nazionale in concomitanza con la ripresa della discussione alla Camera della legge sull'affitto. Al centro della manifestazione prevista per il 19 gennaio a Roma saranno le richieste di approvazione della legge sulla riforma dell'affitto. Il testo della legge si occupa di liquidazione delle integrazioni assistenziali e previdenziali nel quadro delle riforme di cui il governo ha promesso l'attuazione. Le organizzazioni dopo aver studiato la continua unità in un comunicato congiunto che ai contadini romani non a Roma, ma in tutto il paese. L'approvazione della legge sull'affitto ma per dimostrare la loro volontà di ottenere la soluzione di problemi di mutuo interesse, se quali il superamento del mezzo di superamento della mezzadria e la sollecitazione di nuove iniziative comunitarie per il miglioramento delle condizioni di vita.

Le organizzazioni dopo aver studiato la continua unità in un comunicato congiunto che ai contadini romani non a Roma, ma in tutto il paese. L'approvazione della legge sull'affitto ma per dimostrare la loro volontà di ottenere la soluzione di problemi di mutuo interesse, se quali il superamento del mezzo di superamento della mezzadria e la sollecitazione di nuove iniziative comunitarie per il miglioramento delle condizioni di vita.

Pendolari protestano a Torino

Centinaia di pendolari torinesi hanno protestato contro la mancanza di mezzi di trasporto pubblico durante il periodo di lavoro. Le proteste si sono svolte davanti alla sede della Ferrovie dello Stato e si sono concluse con la partecipazione di un corteo.

Enpas: prorogata la scelta per l'assistenza

L'ENPAS (Ente Nazionale per l'Assistenza) ha prorogato la scelta per l'assistenza. La decisione è stata presa dal consiglio di amministrazione dell'ente.

Franco Martelli

Mediazione del ministero del Lavoro

Calzaturieri: le proposte per il rinnovo del contratto

I tre sindacati le giudicano una valida base

La vertenza per il rinnovo del contratto di lavoro dei 150 mila calzaturieri ha subito dopo tre giorni di trattative pressoché ininterrotte una svolta importante. Il sottosegretario al ministero del Lavoro on. Florio ha infatti proposto una «proposta di soluzione» che ora si è sottoposta all'esame dei tre sindacati. La proposta prevede un aumento salariale di 83 lire orarie dei quali 8 da versare con la modalità da stabilire in sede sindacale su un fondo per le esigenze dei lavoratori impiegati a orario ridotto. Nella «proposta di soluzione» inoltre si prevedono nuove norme per il lavoro a domicilio per il trattamento in caso di malattia per le quali l'azienda deve essere rinnovata nei prossimi giorni.

La vertenza per il rinnovo del contratto di lavoro dei 150 mila calzaturieri ha subito dopo tre giorni di trattative pressoché ininterrotte una svolta importante. Il sottosegretario al ministero del Lavoro on. Florio ha infatti proposto una «proposta di soluzione» che ora si è sottoposta all'esame dei tre sindacati. La proposta prevede un aumento salariale di 83 lire orarie dei quali 8 da versare con la modalità da stabilire in sede sindacale su un fondo per le esigenze dei lavoratori impiegati a orario ridotto. Nella «proposta di soluzione» inoltre si prevedono nuove norme per il lavoro a domicilio per il trattamento in caso di malattia per le quali l'azienda deve essere rinnovata nei prossimi giorni.

Le organizzazioni dei lavoratori hanno immediatamente giudicato le proposte del rappresentante del ministero del Lavoro «base valida per la soluzione della vertenza». Non dello stesso avviso sono stati i rappresentanti degli industriali i quali nella mattina di giovedì 24 dicembre hanno loro stessi letto come se il contenuto delle proposte avesse abbandonato il tavolo della trattativa per ritornare per qualche ora dopo a dichiararsi disposti a prendersi in considerazione e a conoscere la loro valutazione nel prossimo incontro.

La vertenza per il rinnovo del contratto di lavoro dei 150 mila calzaturieri ha subito dopo tre giorni di trattative pressoché ininterrotte una svolta importante. Il sottosegretario al ministero del Lavoro on. Florio ha infatti proposto una «proposta di soluzione» che ora si è sottoposta all'esame dei tre sindacati. La proposta prevede un aumento salariale di 83 lire orarie dei quali 8 da versare con la modalità da stabilire in sede sindacale su un fondo per le esigenze dei lavoratori impiegati a orario ridotto. Nella «proposta di soluzione» inoltre si prevedono nuove norme per il lavoro a domicilio per il trattamento in caso di malattia per le quali l'azienda deve essere rinnovata nei prossimi giorni.

Lettere all'Unità

L'ospedale per i poveretti e il «check-up» per i ricchi

Signor direttore. Sarebbero dunque proprio queste le riforme scolastiche di tanto demagogico ministro della Pubblica Istruzione? E che il «motivo» sottinteso che il quoziente che dovrebbe essere espresso e al senso dell'Unità del 1970 (attenti alla data)?

«L'ospedale per i poveretti e il «check-up» per i ricchi».

Per l'abolizione della pena di morte

Caro direttore. Cambiando la posizione assunta da l'Unità nei confronti della «sentenza» di morte di L'Unità. Si tratta di una posizione chiara che conferma l'autonomia di giudizio del nostro partito non lasciando alcun spazio alle polemiche antipolitiche montate dalla stampa borghese.

«Per l'abolizione della pena di morte».

ALONSO CONQUEMANO

Caro Unità. Voglio informare su un fatto abbastanza grave ma lo farò in breve per non prendere troppo spazio di giornale. Nel giorno scorso un mio familiare necessitava di un serie di esami clinici e poiché a Pisa vi è un grande e qualificato centro universitario pronto a effettuare esami di laboratorio e di radiologia per le riforme di struttura, non ultima quella sanitaria.

«ALONSO CONQUEMANO».

SIRIO FAVATI

«SIRIO FAVATI».

«SIRIO FAVATI».

Spettabile giornale

«Spettabile giornale».

«Spettabile giornale».

Il «motivato sospetto» di un candidato al concorso

«Il «motivato sospetto» di un candidato al concorso».

«Il «motivato sospetto» di un candidato al concorso».

Una polmonite costerebbe di più

«Una polmonite costerebbe di più».

«Una polmonite costerebbe di più».

Distinti saluti

«Distinti saluti».

«Distinti saluti».